

JRC (Joint Research Centre): il braccio scientifico della UE

È attivo a Varese il Centro Comune di Ricerca (CCR) presso Ispra, il braccio scientifico dell'UE, uno dei sette istituti scientifici che compongono il JRC.

Il CCR copre le aree di ricerca relative ad ambiente e sostenibilità, salute e protezione dei consumatori, protezione e sicurezza dei cittadini e energie rinnovabili. L'attività di ricerca fornisce un sostegno scientifico-tecnico all'attuazione e al controllo delle politiche UE. Un esempio è l'indagine sulla catena che va dall'allevamento del bestiame fino alla macellazione. L'animale viene identificato elettronicamente o "tracciato" (con sistemi elettronici tipo *transponders*, *microchips*, lettori mediante la decodifica del bolo ruminale); ciò può servire ad esempio ad isolare capi di bestiame infetti o altro.

Un altro laboratorio di ricerca è quello destinato a misurare la salubrità dell'aria a fronte delle emissioni di gas. Le simulazioni (in laboratorio e sul campo) aiutano a stabilire nuove normative sui motori non inquinanti; norme che saranno proposte alla Commissione UE, per seguire poi, il normale iter legislativo europeo.

Un altro dipartimento si occupa delle energie rinnovabili, un'attività di ricerca rivolta soprattutto ai settori che producono energia: si testano, si sviluppano, si sperimentano pannelli solari e bioenergia, ad esempio simulando l'energia solare con speciali lampade per testare pannelli fotovoltaici. Si sostiene, addirittura, che il sistema fotovoltaico potrebbe essere competitivo senza abbisognare di particolari finanziamenti.

Le politiche delle energie rinnovabili sottostanno al principio di sussidiarietà e compito degli Stati membri è preparare piani energetici nazionali in vista del conseguimento degli obiettivi europei e se non vi riesce, interviene l'UE in funzione di complemento.

Anche per gli OGM serve l'attività di ricerca per tutelare la salute e proteggere il consumatore. A esempio, l'etichetta che segnala la presenza di OGM viene apposta solo quando il genoma intruso è segnalato in misura superiore al 9% (limite più basso consentito nei paesi europei).

Qui la scienza e la tecnica si fanno gradualmente politica attraverso l'iter istituzionale delle proposte della Commissione della UE. Insomma, nel mondo della tecnica "quello che può essere fatto, deve essere fatto."

*Tiziana C. Carena*